

400.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Imprese e made in Italy.	
Ambiente e sicurezza energetica.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Scarpa 5-03277	11441
Caramiello 5-03276	11437	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Mattia 5-03278	11437	Orrico 4-04001	11441
Cultura.		Istruzione e merito.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Zanella 4-04003	11438	Manzi 5-03275	11442
Economia e finanze.		Sport e giovani.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Dori 4-04004	11439	Scarpa 3-01636	11443
Giustizia.		Apposizione di una firma ad una risoluzione	11444
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Apposizione di una firma ad una	
Giachetti 4-04002	11440	interpellanza	11444
		Apposizione di una firma ad una	
		interrogazione	11444

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

ATTI DI CONTROLLO**AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA**

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CARAMIELLO, SERGIO COSTA e CHERCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

in linea con gli impegni internazionali, il Governo italiano ha implementato la Strategia nazionale per la biodiversità al 2030, al fine di assicurare la salvaguardia, la protezione e la valorizzazione del capitale naturale costituito dalla biodiversità e dagli ecosistemi che caratterizzano il territorio nazionale;

il piano costituisce il contributo italiano al perseguimento dell'obiettivo internazionale di ripristinare e proteggere gli ecosistemi planetari entro il 2050, mediante l'attuazione di azioni concrete a livello nazionale;

il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha provveduto alla costituzione di un comitato interno deputato alla gestione del progetto, con il mandato di elaborare e promuovere iniziative, atti, provvedimenti e documenti di natura tecnico-scientifica da sottoporre all'approvazione della Conferenza Stato-regioni;

la nomina di Stefano Masini a capo del Comitato di gestione, considerato il suo legame con la Coldiretti, ad avviso degli interroganti genera preoccupazioni circa l'integrità e l'equità delle politiche che saranno implementate in ambito di tutela della biodiversità;

Coldiretti sarebbe infatti stata frequentemente oggetto di critica per la promozione di un modello agricolo intensivo caratterizzato da un elevato impiego di fitofarmaci di sintesi, erbicidi e fertilizzanti chimici, con ripercussioni negative sulla biodiversità, sulla salubrità del suolo, sulla qualità delle risorse idriche e sulla salute umana, e si è spesso opposta a normative

europee e nazionali più severe in materia di protezione ambientale, come quelle relative alla riduzione dell'uso di pesticidi, alla tutela delle aree naturali e alla conservazione della biodiversità;

nondimeno, la partecipazione al tavolo di consultazione è stata limitata al solo Wwf, con l'esclusione di altre associazioni di protezione ambientale come ad esempio Lipu e Legambiente, configurando di fatto una rappresentanza non paritaria rispetto alla rappresentanza agricola —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per garantire che le decisioni del comitato siano guidate da un approccio scientifico e volte al solo raggiungimento degli obiettivi di tutela, salvaguardia, protezione e valorizzazione del capitale naturale costituito dalla biodiversità e dagli ecosistemi che caratterizzano il territorio nazionale;

se sia prevista una revisione della composizione del comitato, alla luce delle critiche riguardanti la rappresentanza delle varie parti interessate;

se intenda garantire una reale rappresentanza delle associazioni ambientaliste nel comitato di gestione della Strategia nazionale biodiversità 2030. (5-03276)

MATTIA. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

sono in svolgimento gli « Stati generali delle aree protette italiane » organizzati dal Ministero presieduto dal Ministro interrogato, in collaborazione con la Federazione italiana dei parchi e delle riserve naturali a cui parteciperanno organizzazioni ambientaliste, enti parco, enti locali, operatori turistici, corpi militari, mondo della ricerca e delle università, rappresentanti governativi e politici;

si tratta di un evento di fondamentale importanza poiché si svolgono a distanza di dieci anni dall'ultima volta, affrontando tematiche di vitale importanza per la nazione;

il settore ha necessità di un'ulteriore riflessione per proporre, dopo anni di attesa, una nuova regolamentazione che garantisca il futuro delle aree protette italiane, purché ciò avvenga contemperando le necessarie esigenze di tutela ambientale con le necessità, ugualmente importanti, d'uno sviluppo economico sostenibile;

si ricorda che l'Italia vanta 1049 aree protette ovvero 24 parchi nazionali, 30 aree marine protette, 149 riserve naturali statali, 149 parchi regionali, 450 riserve regionali, 5 parchi geominerari. Si aggiungono poi altre aree protette nazionali e regionali, i siti Natura 2000, i siti Ramsar, le riserve Mab Unesco, le zone Zsc;

purtroppo, nonostante l'elevato numero e le variegata tipologie, le aree protette non sono mai state messe a sistema. Appare giunto il momento di predisporre una riforma della legge n. 394 del 1991, dando sistematicità all'ordinamento giuridico;

l'occasione sarà utile per ascoltare i bisogni di chi gestisce le aree protette, proponendo una riforma del sistema delle aree naturali protette superando l'attuale sistema di gestione connotato da un elevatissimo alto numero di aree protette, mai messe a sistema;

apparirebbe necessaria una politica di sviluppo, facendo della protezione una forza in grado di garantire la sostenibilità di ulteriori attività economiche in aree a bassa densità abitativa a causa della disoccupazione, con scarsità di servizi. Sarebbe utile riconoscere agli agricoltori la presenza nei consigli di amministrazione dei parchi, poiché l'agricoltura è un naturale presidio territoriale per garantire una serie di servizi senza i quali proseguirà, inesorabilmente, lo spopolamento —:

se intenda adottare iniziative di carattere normativo volte a modificare il testo unico sulle aree protette, in particolare prevedendo la designazione di due ulteriori componenti del consiglio direttivo in rappresentanza del mondo dell'imprenditoria agricola, considerato il ruolo primario svolto dagli imprenditori agricoli nelle numerose

e complesse azioni di manutenzione e sviluppo del territorio delle aree protette e dei parchi e istituendo una « Rete » costituita da tutte le aree protette nazionali, regionali e dalle altre aree protette, incluse quelle della rete « Natura 2000 ». (5-03278)

* * *

CULTURA

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della cultura.*
— Per sapere — premesso che:

Stolpersteine (pietre di inciampo), termine mutato da un'espressione di origine biblica (lettera 9,30 ai Romani di San Paolo) è un monumento diffuso e partecipato dell'artista tedesco Gunter Demnig per l'Europa. Per ricordare le singole vittime del nazionalsocialismo, l'artista produce piccole targhe di ottone poste su cubetti di pietra che sono poi incastonati nel selciato davanti all'ultima abitazione scelta liberamente dalla vittima. La targa riporta « Qui abitava... », il nome della vittima, data e luogo di nascita e di morte/scomparsa;

le pietre d'inciampo restituiscono la storia personale, ridanno nome a chi ne fu privato per via dell'applicazione dell'ideologia nazifascista e ricostruiscono, al tempo stesso, la storia delle città secondo i diversi luoghi da cui furono costretti ad allontanarsi o in cui vennero arrestati, o in cui risiedevano prima di scegliere la lotta partigiana, i deportati nei *Lager* nazisti;

l'iniziativa per l'installazione di una pietra d'inciampo parte da chiunque — singoli cittadini, associazioni o enti — desideri ricordare una vittima. Non sono quindi le istituzioni a scegliere chi ricordare ma i singoli committenti, mediante una richiesta diretta di cui si fanno portatori;

Stolpersteine è il monumento dal basso più diffuso a livello europeo, sono presenti in oltre 1800 città di 26 Paesi, in Italia le prime pietre d'inciampo hanno iniziato ad essere collocate nel 2010 a Roma;

questo tipo di informazioni intende ridare individualità a chi si vedeva ridurre soltanto a numero. L'espressione « inciampo » deve dunque intendersi non in senso fisico, ma visivo e mentale, per far fermare a riflettere chi vi passa vicino e si imbatte, anche casualmente, nell'opera;

per la prima volta nel nostro Paese un'amministrazione locale, quella di Monfalcone, ha negato la posa di una « pietra d'inciampo », promossa dalla sezione Aned di Ronchi dei legionari in ricordo di Natale Marchese, deportato politico assassinato a Gusen (Mauthausen);

colpisce peraltro l'illogica motivazione data dal sindaco *pro tempore*, che ha bocciato la proposta con la motivazione « non era ebreo ». A giudizio dell'interrogante si aggiunge così ignoranza a strafottenza, si offende una famiglia, una comunità e quanti sono caduti combattendo per ridare al nostro Paese e all'Europa democrazia e libertà;

la pietra a Natale Marchese sarebbe stata la prima in memoria di una storica resistenza che ha travolto, in una massiccia deportazione politica, un centinaio di famiglie monfalconesi e registrato un terzo dei caduti —:

se il Ministro della Cultura non ritenga di dichiarare di interesse culturale il « Monumento diffuso le pietre d'inciampo », adottando conseguentemente tutte le procedure amministrative atte a tutelare e salvaguardare detto patrimonio collettivo, facendosi nel caso concreto promotore della pietra d'inciampo a Natale Marchese.

(4-04003)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

DORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Como il regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti

(Tari) prevede che il corrispettivo annuo, per le utenze domestiche, sia calcolato in base alla superficie dell'immobile e ai componenti del nucleo familiare, come risultante all'anagrafe dei residenti alla data del 1° gennaio di ogni anno;

in caso di variazioni anagrafiche dal 2 gennaio in poi il corrispettivo da pagare rimarrà lo stesso per quell'anno. Questo vale sia per nascite o introduzioni di un nuovo residente adulto nel nucleo, sia per trasferimenti e decessi, a prescindere dalla documentazione presentata dagli utenti e nonostante i dati anagrafici aggiornati siano disponibili in tempo reale negli Uffici comunali;

con questa formulazione il regolamento Tari del comune di Como penalizza quelle famiglie che, ad esempio, hanno subito un lutto, creando una disparità di trattamento;

anche i residenti di Como, che in corso d'anno spostano la residenza verso altro comune in cui si applichi un regolamento diverso, si ritroveranno a pagare una doppia tassa sui rifiuti;

al contempo i nuovi nati dopo il 2 gennaio, che producono molti rifiuti e hanno un servizio recupero pannolini dedicato gratuito a carico di tutta la comunità, usufruiscono gratuitamente del servizio di raccolta rifiuti per un anno;

sarebbe pertanto auspicabile un aggiornamento periodico nel corso dell'anno, a seguito della presentazione della relativa documentazione di variazione del nucleo familiare, al fine di creare una situazione di equità tra concittadini e non gravare ulteriormente su situazioni già difficili;

la situazione del comune di Como potrebbe essere diffusa in molti altri comuni d'Italia, prevedendo un aggiornamento delle anagrafiche ai fini Tari una sola volta all'anno —:

se il Ministro interrogato intenda verificare quanto sia diffusa la situazione esposta in premessa e adottare iniziative normative affinché sia previsto un aggiornamento periodico e non solo annuale delle

anagrafiche per il pagamento della tassa sui rifiuti. (4-04004)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 9 dicembre 2024 l'interrogante, visitando il carcere di Viterbo assieme alla collega Boschi, riceveva una lettera da O. J. ivi detenuto;

nella lettera si descrivono una serie di circostanze della sua detenzione che, per la loro rilevanza e gravità, l'interrogante ritiene di dover qui riassumere;

c'è da premettere che O.J. è affetto da diabete, ipertensione arteriosa, cardiopatia, anemia e colesterolemia che provocano spesso, a causa dei diuretici assunti, stimolo di minzione;

O.J. racconta nel dettaglio alcuni episodi delle « traduzioni » cui è stato sottoposto per raggiungere i tribunali o altri istituti di destinazione, contrassegnate dalla violazione di quel principio di umanità che i nostri costituenti hanno sancito nell'articolo 27 della Costituzione;

delle « traduzioni » raccontate, particolarmente grave appare quella avvenuta l'11 novembre 2024 quando il detenuto doveva raggiungere il tribunale di Prato partendo dal carcere di Viterbo: 3 ore e 10 minuti di viaggio in un mezzo di trasporto all'interno del quale — scrive — ci sono due « gabbiette » in cui vengono chiusi i detenuti (uno in ogni gabbietta). Lo spazio all'interno di ciascuna gabbietta è talmente ridotto che il detenuto, appena seduto sulla sedia, è costretto a rimanere con le gambe piegate senza possibilità di stenderle. Se il viaggio è lungo e la scorta decide di non fare soste, come accaduto qualche volta nella vita detentiva di O.J., allora il viaggio

diventa un'odissea, specie se il ristretto è affetto da pluripatologie;

per ognuno di questi viaggi — racconta — deve spiegare agli agenti di scorta quali siano le sue condizioni di salute e, soprattutto, l'effetto dei farmaci che assume prima della partenza. Alcune scorte mostrano comprensione promettendo che, qualora il detenuto abbia bisogno di urinare, è prevista una sosta presso qualche autogrill. Qualche scorta, invece, chiede al detenuto di non assumere i farmaci prescritti, come accaduto il 13 marzo 2019 quando — racconta nella lettera — cadde a terra e fu ricoverato per alcune notti all'ospedale di Careggi. In un'occasione in cui è mancato il dialogo con gli agenti di scorta, egli fu costretto a urinare nella bottiglia preventivamente svuotata dell'acqua che gli sarebbe servita (anche dal punto di vista delle prescrizioni mediche) durante il viaggio: un'operazione che, considerati i polsi ammanettati e il furgone in movimento, comportò ch'egli arrivasse in udienza con i pantaloni bagnati di pipì;

quel mattino dell'11 novembre 24 gli agenti di scorta sconsigliavano l'assunzione dei farmaci e il detenuto racconta nella lettera l'odissea del viaggio di andata e ritorno: insulti e parole mortificanti quando ha chiesto di poter andare in bagno e un vero e proprio pestaggio nel viaggio di ritorno con il caposcorta che lo spingeva dentro il bagno dell'autogrill prendendolo a schiaffi e, in un'azione collettiva, buttato a terra, ammanettato dietro la schiena con un agente che gli metteva un ginocchio sul dorso e un altro che gli schiacciava la testa sul pavimento mentre gli altri due lo picchiavano —:

se ritengano di dover disporre verifiche di competenza per appurare i fatti riportati nella lettera di O.J. all'interrogante e, se del caso, prendere adeguati provvedimenti;

se risulti che il dirigente sanitario del carcere di Viterbo abbia dato precise prescrizioni sulle modalità di trasporto dei detenuti che, come O.J. siano affetti da particolari patologie e se lo abbia fatto nello specifico caso di O.J.;

se si ritenga di dover adottare delle linee guida sulle modalità di trasporto dei detenuti che siano in linea con i principi costituzionali;

se la possibilità per i detenuti di Viterbo di poter avere colloqui, anche riservati con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e con il Garante regionale sia adeguatamente pubblicizzata con i relativi recapiti;

se il circuito di videosorveglianza sia funzionante e copra tutti i luoghi dell'istituto viterbese. (4-04002)

* * *

IMPRESE E MADE IN ITALY

Interrogazione a risposta in Commissione:

SCARPA e FASSINO. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane nel proprio piano di razionalizzazione ha previsto la chiusura a Venezia degli uffici postali di Trivignano, di Marghera in Via Pasini e di Sant'Elena;

la suddetta riorganizzazione fa parte di un piano di razionalizzazione più ampio che ha avuto il via libera anche da Agcom con delibera 115/24/CONS del 30 aprile 2024;

la *ratio* di tale decisione sarebbe dipesa dalla cosiddetta « pedonalità » ovvero dall'indice di affluenza negli uffici postali ponendolo al di sotto della soglia di efficientamento (costi/profitti);

tali uffici costituiscono un presidio essenziale per i cittadini, in particolare per le persone più anziane e vulnerabili che non avrebbero più la possibilità di utilizzare alcuni servizi indispensabili attualmente garantiti proprio dalla prossimità dell'ufficio postale;

il 16 novembre 2024 è stata promossa dal comitato per Trivignano una nuova

assemblea pubblica, molto partecipata, a cui hanno preso parte anche istituzioni locali, organizzazioni sindacali e partiti politici per valutare ulteriori azioni di protesta verso una decisione aziendale contestata dalla comunità locale;

presso la X commissione consiliare del comune di Venezia, in data 25 novembre 2024, nell'ambito di un'apposita seduta convocata, sono state evidenziate le notevoli criticità che verrebbero a crearsi proprio a seguito della chiusura degli uffici postali ed è stata netta e forte la contrarietà dei cittadini per il venir meno di un servizio strategico presso i rispettivi quartieri;

per raggiungere le sedi operative sono emerse delle oggettive difficoltà logistiche e funzionali che andrebbero a penalizzare in particolare l'utenza più anziana;

l'ulteriore processo di privatizzazione e messa sul mercato di quote azionarie di Poste Italiane come stabilito dall'attuale Governo rischia di aggravare ulteriormente la situazione, andando a incidere negativamente sui territori più marginali —:

quali opportune iniziative di competenza intenda assumere il Governo per valutare se, nell'ambito del contratto di servizio vigente, sia possibile la riapertura a Venezia degli uffici di Trivignano, di Marghera in Via Pasini e di Sant'Elena, in considerazione delle ragioni riportate in premessa, ricordando che Poste Italiane, anche in ragione della sua partecipazione pubblica, deve rispondere anche a criteri di sostenibilità sociale e di tutela della utenza più fragile. (5-03277)

Interrogazione a risposta scritta:

ORRICO. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

il cosiddetto *telemarketing* aggressivo è divenuto un fenomeno sempre più invasivo e preoccupante che ogni giorno coinvolge milioni di cittadini italiani;

il fenomeno di cui sopra è stato ripetutamente denunciato da associazioni di

consumatori, testate giornalistiche e privati cittadini, alcuni dei quali rivoltisi alla scrivente;

le misure fin qui adottate per regolamentare il settore sembrano aver fallito, come il Registro pubblico delle opposizioni o il recente codice di condotta del *telemarketing*;

il Registro pubblico delle opposizioni, sebbene conti 30 milioni di iscrizioni, presenta delle limitazioni strutturali come ad esempio non coprire i numeri acquisiti tramite consenso esplicito, magari ottenuto con modalità fraudolente, né riuscire ad impedire le chiamate provenienti da *call center* esteri, che non sono vincolati alle normative italiane;

il codice di condotta del *telemarketing* è ancora in fase di implementazione ed il suo impatto positivo sulla problematica è ancora difficile da valutare nell'immediato;

in alcuni Paesi europei, come Francia e Spagna, sono state adottate misure più drastiche di tutela del consumatore —:

quali iniziative, per quanto di competenza, anche di carattere normativo, intenda intraprendere il Ministero interrogato per individuare nuove modalità di contrasto alle pratiche di *telemarketing* aggressivo in grado di ridimensionare il fenomeno e salvaguardare così i cittadini.

(4-04001)

* * *

ISTRUZIONE E MERITO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono stati emanati i bandi (da 19 mila posti complessivi) che compongono la seconda delle tre selezioni previste dal Pnrr; con il precedente concorso, indetto sempre in ambito Pnrr, erano state bandite, lo scorso dicembre, 9.641 cattedre per infanzia e primaria e 20.575

per scuola secondaria di primo e secondo grado a cui, successivamente, si è aggiunto un ulteriore contingente di circa 14 mila posti. La graduatoria dei vincitori sarà determinata nel limite massimo dei posti a bando per la singola regione e classe di concorso;

si prevede di concludere tutte le operazioni entro la prossima estate per consentire ai vincitori di essere assunti a decorrere dal 1° settembre 2025;

si segnala, tuttavia, che nelle Marche e in Umbria è ancora in corso di svolgimento il precedente concorso, cosiddetto Pnrr 1 e per alcune classi di concorso non sono ancora iniziati gli orali;

si precisa che nella nuova procedura concorsuale, l'inserimento nella graduatoria di merito ovvero il superamento di un precedente concorso ordinario per titoli ed esami per lo specifico posto (per ciascun titolo) garantisce 12,5 punti;

pertanto il candidato che abbia svolto per la stessa classe di concorso sia il concorso ordinario, DDG n. 499 del 2020, che il concorso ordinario, DDG n. 2575 del 2023, potrà far valere entrambi i punteggi, fermo restando che il massimo punteggio conseguibile per i titoli è 50 punti;

tale riconoscimento, secondo quanto si apprende, può essere inserito solo dopo la pubblicazione della graduatoria da parte dell'Ufficio scolastico regionale;

nelle Marche e in Umbria, dunque, per coloro che non hanno ancora concluso le prove orali, non sarà possibile allegarlo, poiché alcune graduatorie non potranno essere diffuse entro il 30 dicembre 2024, data di scadenza per iscriversi al concorso cosiddetto Pnrr 2;

si ritiene necessario un intervento urgente per tutelare i diritti dei lavoratori e garantire l'equità nell'accesso alle graduatorie —:

quali iniziative intenda assumere per tutelare i candidati che non potranno inserire il punteggio aggiuntivo entro il 30 dicembre 2024. (5-03275)

* * *

SPORT E GIOVANI

Interrogazione a risposta orale:

SCARPA. — Al Ministro per lo sport e i giovani, al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità. — Per sapere — premesso che:

si apprende a mezzo stampa e su segnalazione dei soggetti coinvolti, che il 9 e 10 settembre 2024, durante il congresso del Coordinamento italiano danza sportiva (Cids), alla presenza di una platea di 800 professionisti, della presidente Lunetta Laura e dell'intero Consiglio federale della Fidesm, il direttore del comitato Ferruccio Galvagno ha proferito pubblicamente dichiarazioni gravi e offensive, di stampo sessista e profondamente omofoba, che sarebbe inopportuno menzionare fedelmente;

il discorso di Galvagno ha incluso giudizi denigratori verso l'identità di genere e la comunità LGBTQ+, come l'affermazione che le « danze di coppia tra uomo e donna » rappresentino un combattimento contro il « genderless » e che ciò debba essere addirittura il fondamento educativo della danza;

Galvagno ha anche proposto, in modo inaccettabile, l'uso di uno *slogan* volgare come « Balla e tromba », sottolineando un approccio riduttivo, sessista e volgare alla disciplina della danza;

recentemente è emersa una lettera pubblica, indirizzata, tra le altre, alla Presidente del Consiglio, che denuncia una serie di comportamenti discriminatori, sessisti e omofobi all'interno della Federazione italiana danza e sport musicali (Fidesm), nonché, si dice nella lettera, un sistema di corruzione e gare truccate, che penalizzano atleti e famiglie;

le dichiarazioni e gli atteggiamenti denunciati, compresi quelli difensivi da parte di altri dirigenti della Federazione, come riportato nelle immagini condivise, rappresentano una violazione dei valori fondamentali dello sport, che devono basarsi su

inclusività, rispetto e tutela della dignità personale;

la danza sportiva, riconosciuta e sostenuta dal Coni, riceve finanziamenti pubblici, il che impone il rispetto di *standard* etici e comportamentali adeguati da parte dei suoi rappresentanti;

la posizione rivestita da Galvagno come direttore del Coordinamento italiano danza sportiva, già radiato ed attualmente in sospensione federale, non permette di giustificare tali uscite come semplici « battute infelici ». La sua condotta ha avuto effetti dannosi, contribuendo a rafforzare stereotipi discriminatori e ledendo la dignità di molti atleti, famiglie e addetti ai lavori;

tali episodi sono stati poi amplificati dai *social media*, aumentando la portata del danno arrecato all'immagine della danza sportiva e alle persone coinvolte;

a fronte di gravi dichiarazioni e condotte come quelle riportate durante il congresso del Coordinamento italiano danza sportiva, che ad avviso dell'interrogante si inseriscono all'interno di un più generale contesto di discriminazione e inadeguata gestione della Federazione italiana danza e sport musicali da parte del direttore Galvagno e della presidente Laura Lunetta, si rendono necessari interventi volti, oltre che a contrastare e sanzionare, a prevenire efficacemente, anche attraverso l'adozione di codici etici rafforzati, episodi di discriminazione e abuso di potere, salvaguardando i valori dell'inclusività, del rispetto e della correttezza nello sport —:

quali iniziative di competenza, anche di carattere normativo e in raccordo con il Coni, si intendano intraprendere per prevenire e contrastare comportamenti discriminatori, sessisti e omofobi come quelli segnalati in premessa, promuovendo anche la formazione obbligatoria su etica e inclusività per tutti i dirigenti e gli operatori delle federazioni sportive, nonché per assicurare la destinazione dei finanziamenti pubblici esclusivamente in favore di enti che garantiscono il rispetto dei predetti valori fondamentali dello sport. (3-01636)

**Apposizione di una firma ad una
risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Quartapelle Procopio e Boldrini n. 7-00268, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 dicembre 2024, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Porta.

**Apposizione di una firma ad una
interpellanza.**

L'interpellanza urgente Ciocchetti e altri n. 2-00496, pubblicata nell'allegato B ai

resoconti della seduta del 16 dicembre 2024, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bonafè.

**Apposizione di una firma ad una
interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Quartapelle Procopio e Boldrini n. 5-03074, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 novembre 2024, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Porta.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19ALB0121430